Dalla **VOCE DI ROVIGO**

ROVIGO – Giorgio Stocco ama studiare gli effetti reciproci che forme diverse esercitano l'una verso l'altra quando sono accostate sul medesimo piano, colpite dalla stessa fonte di luce. Si tratta di un tipo di ricerca cui l'autore ha voluto dare il nome generico di 'Composizioni' non per carenza di fantasia ma per desiderio di avere il campo sgombro da ogni steccato e poter muoversi liberamente fra le trasparenze del vetro e la solidità della ceramica; tra la vellutata carnosità dei frutti e la leggerezza dei petali dei fiori. La materia solida, non plasmabile costituisce il terreno di prova di questo artista che raduna insieme gli oggetti più diversi della quotidianità giocando sul loro equilibrio, sulle proporzioni mai sbilanciate, sull'armonia dei colori e sulla perfezione del segno e della pennellata. Ogni cosa è riprodotta con esattezza maniacale. Il vetro mantiene la sua trasparenza anche contro una parete chiara, la ceramica il suo candore.

Lauretta Vignaga
Giornalista

Maria Chiara Pavani

ROVIGO - Si è aperta, ieri, con il patrocinio del Comune di Rovigo, la mostra personale del pittore rodigino Giorgio Stocco. La rassegna, ospitata nella sala Brigo della Pescheria Nuova, si compone di 40 acrilici, su tela, ed è arricchita da diverse opere, pezzi unici, su carta.
Giorgio Stocco, classe 1954, ed una passione innata per l'arte, si è formato come autodidatta, ma questo non gli ha impedito di consolidare la sua cifra artistica, che si basa sul fotoiperrealismo, in quanto le sue nature morte vengono rappresentate con minuziosa esattezza, equilibrio di forme e armonia di colori. Conosciuto ed apprezzato fin dagli anni '80, l'artista ha al suo attivo numerose mostre personali e collettive in Italia e all'Estero.
Il soggetto preferito dall'artista rodigino è sicuramente la frutta, invitante e colorata, in tutte le sue varietà, che egli accompagna, nelle composizioni, all' antica brocca di ceramica, al bicchiere di vino o, ancora, allo slanciato vaso di vetro trasparente. Rilevante è "Ciliegie", un acrilico su tela, di grandi dimensioni, emblema della mostra, dove il rosso acceso dei frutti e il verde brillante del fogliame spiccano sul nero dello sfondo, mentre il cesto di frutta sembra quasi staccarsi dalla tela e offrirsi al visitatore. L'ultima produzione di Giorgio Stocco risente della ricerca, condotta in questi anni, che ha portato l'autore ad evolvere la sua tecnica verso l'informale. Ci riferiamo alla serie di interni, in cui l'intima quotidianità degli oggetti di sempre, illuminati dalla fievole luce di una lampadina, è accostata, in una sorta di scomposizione, a squarci paesaggistici o spunti onirici, che impreziosiscono il fascino discreto dell'opera di questo artista.

Composizione con pesche e uva - acrilico su tela 35x50 cm

Autunno - acrilico su tela 30x50 cm